

Gli operatori carcerari di cui non si parla mai

Del carcere si parla troppo poco e sempre per denunciare situazioni limite .**Non si parla affatto**, degli operatori che si occupano del trattamento ,gli esperti ex art.80 dell'O.P., psicologi e criminologi clinici ,forse **perché pochi** ,prevalentemente **donne, precari a vita e sottopagati: 17,63 euro lorde(!) all'ora.** .Eppure è proprio la loro presenza ,che ha fatto “la differenza “ nella legge 354/1975.Per lavorare in carcere hanno superato un concorso nazionale e dal 1994 regionale .Personale civile ,a contratto libero professionale ,rinnovato annualmente da 35 anni!Precari a vita .Con la loro opera hanno impedito che le carceri scoppiassero ,non solo per sovrappollamento.In un sistema penitenziario lontano, ancora, dallo spirito della riforma ,essi si occupano dell'osservazione scientifica della personalità finalizzata al trattamento individualizzato per il recupero del reo.I loro utenti sono detenuti /e comuni, mafiosi, camorristi ,sex offender ,extracomunitari ecc..Partecipano ai consigli di disciplina , esprimono un parere sulle eventuali richieste di misure alternative alla detenzione . Il lavoro dentro il carcere , è stato pionieristico e difficile , quanto può esserlo quello relativo alla salute mentale e all'equilibrio psicofisico della persona ,in una istituzione totale, un tempo ancora militarizzata .Negli anni hanno perfezionato le loro competenze professionali, non solo attraverso una esperienza diretta ,ma frequentando corsi universitari di specializzazione ,superando esami di stato per l'iscrizione agli ordini, aggiornando le problematiche del loro intervento alla mutata realtà penitenziaria , attraverso i corsi del Ministero di Giustizia su droga , terrorismo,la malavita organizzata ,i sex offender .L'O.P. italiano pur avanzato nei principi, trova nelle strutture edilizie , e in leggi che hanno favorito la detenzione e il sovraffollamento, le condizioni più avverse per la sua applicazione. Dal 1987 ,gli esperti svolgono anche il servizio nuovi giunti attivato per prevenire il rischio di suicidio o di violenza eterodiretta per detenuti provenienti dalla libertà. Garantito 365 giorni all'anno ,nonostante la riduzione di ore ,sino al passaggio del servizio all'ASL, avvenuto in Sardegna nel 2013. Nell'ultimo decennio il loro ruolo è stato, di fatto, marginalizzato dall'Amministrazione ,con la progressiva riduzione delle ore assegnate, specie in Sardegna ,sino al limite raggiunto nel 2013 ,quando ,ai quattro esperti di Buon Cammino, sono state assegnate 8 ore ciascuno, a fronte di una media di presenze in carcere giornaliera di oltre 350 detenuti e lo stesso è avvenuto a Nuoro, Sassari Oristano e Tempio!Pagati per decenni nel capitolo relativo alle attività ricreative dei detenuti (art.8), dal 31 dicembre 2013 hanno perso il posto. Ritenuti illegittimi i loro contratti, per la legge Fornero e da un rilievo della Corte dei Conti sul falso carattere libero professionale del lavoro, il Ministero di Giustizia ha superato il problema , mai affrontato, di una loro stabilizzazione ,con nuove selezioni per esperti .Costretti a ripetere un concorso per

un titolo già in loro possesso, sono stati discriminati ,dalla possibilità di avere in graduatoria una posizione utile ,dalla regola che i titoli post laurea fossero successivi al 2005 e dallo scarso o nessun rilievo dato all'esperienza pregressa in carcere .Un ricorso al Tar del Lazio ha sancito il diritto dello Stato a rottamarli .E la Sardegna, ultima in Italia nelle procedure del passaggio dalla medicina penitenziaria all'ASL si è distinta, per efficienza, nelle nuove selezioni , con una Commissione che ,dovendo valutare anche le competenze professionali di psicologi, non aveva al suo interno nessun iscritto all'Ordine professionale! Sorge spontanea una riflessione . Oggi ,le ASL pagano il servizio nuovi giunti , svolto prima dagli esperti , 3600 euro al mese! Il decreto svuota carceri, che prevede meno celle chiuse e più attività alternative, necessita di personale stabile e non precario. Il carcere diventa ,un lavoro ambito . I vari master in scienze criminologiche delle nostre università, attivati, spesso, per moltiplicare incarichi più che per garantire sbocchi professionali,acquisterebbero credibilità se servissero ad una selezione di lavoro. L'apertura delle nuove carceri porterà il numero dei detenuti in Sardegna a 2500 presenze tra essi ci saranno i detenuti col 41 bis .Buon senso vuole che gli operatori penitenziari non abbiano solo un titolo ,ma anche esperienza di lavoro in carcere! Buon senso vuole , ma non in Italia..